TORINO
Anno 77 Num. 294
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-001 al n. 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

43-XXII
TINO
BERTOLA
AMPA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-5201) Arte cinematografica - Fiori d'arancio [illegible] la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-436 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 35. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

Importanti forze sovietiche accerchiate e annientate a Corosten

Numerosi prigionieri, cinquantanove cannoni e grande quantità di armi pesanti e leggere catturati nella sacca - Dodici apparecchi anglo-americani distrutti nel settore mediterraneo

Berlino, 29 novembre.

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il comando delle Forze Armate tedesche comunica:

A sud-est di Perekop l'altura perduta precedentemente è stata rioccupata e difesa contro numerosi contrattacchi nemici.

In questa zona ed a sud-est di Karo, la Luftwaffe, con poderose forze, ha attaccato le posizioni nemiche e le riserve sovietiche, pronte per il contrattacco, infliggendo loro gravi perdite.

Nella testa di ponte di Nikopol e nella grande ansa del Nipro gli scontri combattimenti difensivi sono continuati anche nella giornata di ieri. Le forze nemiche che erano riuscite a conseguire delle locali infiltrazioni sono state respinte ed accerchiate.

A sud-est di Kremenciug e nella zona di Cerkassy sono in corso combattimenti con gruppi nemici che sono riusciti a penetrare nelle linee germaniche.

Anche ad occidente di Kiev continuano ostinati ed accaniti combattimenti. Diversi attacchi nemici sono stati respinti e, malgrado l'ostinata resistenza nemica e le strade fangose, le truppe tedesche hanno guadagnato terreno. Nella zona di Corosten le operazioni offensive sono favorevolmente terminate. Dopo giorni di duri combattimenti importanti forze nemiche sono state accerchiate ed annientate. Durante queste operazioni le truppe sovietiche, che erano riuscite a penetrare temporaneamente nella parte sud-orientale della città di Corosten, sono state eliminate, malgrado la loro disperata resistenza. Le nostre truppe hanno inflitto al nemico delle elevate perdite umane, hanno fatto numerosi prigionieri ed hanno catturato cinquantanove cannoni, nonchè un gran numero di armi pesanti e leggere per fanteria.

Nella zona di Gomel l'intensità dei combattimenti è diminuita. In alcuni punti gli attacchi nemici sono stati arrestati e in contrattacchi le forze sovietiche sono state ricacciate oltre le loro posizioni di partenza.

A sud-ovest di Neval le nostre truppe hanno ricatturato diverse località ed hanno respinto contrattacchi nemici.

Nel settore orientale del fronte dell'Italia meridionale, nella giornata di ieri i combattimenti si sono nuovamente riacceisi. Il nemico ha ripetutamente attaccato con forze sino al battaglione, appoggiate da carri armati. I combattimenti sono ancora in corso. Dagli altri settori del fronte sono segnalati vivaci duelli delle opposte artiglierie.

Nel settore mediterraneo, durante il 26 e il 27 novembre sono stati distrutti dodici apparecchi anglo-americani.

In questi ultimi sedici-diciotto ore i combattimenti sul fronte orientale si sono spostati dalla zona di Zhitomir-Kiev, che per diversi giorni è stata il principale campo di battaglia. In questa zona le contro operazioni tedesche partono da tre punti ben distinti: a sud dell'area di Fastov, ad occidente dalla zona di Zhitomir ed a nord dell'area di Corosten; in questi tre zone i combattimenti continuano, ma, sembrano i bolscevichi abbiano richiamato nuove riserve, la libertà d'azione è catalizzata e limitata dal continuo peggiorare delle condizioni atmosferiche e dalle condizioni del terreno.

Da parte militare competente tedesca si annuncia, stanotte, che i combattimenti si sono nuovamente intensificati in due punti nel settore del basso Nipro. In uno di questi, che si trova a sud-est di Boishaja Leppetichka, i sovietici han attaccato con tre divisioni di fanteria e una trentina di carri armati. Gli attacchi sono stati ributtati ed il nemico ha perduto sette carri armati. Il secondo punto di maggior combattimento si trova a sud-est di Nikopol, dove i bolscevichi hanno attaccato con non meno di sei divisioni di fanteria e circa ottanta carri armati. Malgrado questo poderoso spiegamento di forze, i bolscevichi sono riusciti a conseguire solamente una piccola infiltrazione che le truppe germaniche, contrattaccando energicamente, hanno subito saldata, respingendo gli attaccanti sulle loro posizioni di partenza. In questa località i sovietici hanno perduto 21 carri armati ed hanno subito ingenti perdite umane.

Anche in direzione di Kriwoi Rog ed a sud-ovest di Kremenciug sono in corso combattimenti accaniti, dove il nemico paga con perdite considerevoli in uomini e materiali i tentativi di penetrare nella linea difensiva germanica.

Nel settore ad occidente di Gomel e sino a sud-est di Orlowo, le forze sovietiche sono state rinforzate in tale misura che le truppe tedesche hanno dovuto sostenere un'accanita battaglia difensiva contro il nemico avanzante; anche in questo settore le truppe germaniche non si sono limitate ad opporsi agli attacchi del nemico, ma hanno anche esse contrattaccato indebolendo le posizioni sovietiche ed ottenendo successi locali.

Nel settore di Neval, in quattro giorni di combattimenti offensivi, la cui intensità iniziale è molto diminuita, i sovietici hanno perduto trecento prigionieri ed un numero diverse volte multiplo in morti e feriti. Le perdite subite dai bolscevichi in materiale sono egualmente ingenti. Finora sono stati contati 34 carri armati, 32 cannoni anticarro, nonchè numerosi lanciabombe, mitragliatrici ed armi automatiche. Nel corso degli ultimi combattimenti, malgrado l'ostinato accanimento delle forze sovietiche, le truppe tedesche sono riuscite a ricacciare nelle loro posizioni di partenza un'altura dominante, situata a sud della zona ed a migliorare le loro posizioni nella parte a nord-ovest di Nevel.

Notizie dal fronte orientale informano che nella giornata di ieri, domenica, col favore di buone condizioni atmosferiche, parecchie centinaia di apparecchi tedeschi da combattimento e da battaglia sono efficacemente intervenuti nella battaglia in corso nella grande ansa del Nipro. Sono stati, soprattutto, colpiti formazioni di carri armati, colonne di rifornimenti e truppe in marcia. Nel settore meridionale del fronte è stato attaccato e devastato con bombe un campo d'aviazione sovietico situato sui limiti occidentali delle steppe del Nogai. Con bombe e con le armi di bordo sono state incendiate le installazioni del campo e sono stati, inoltre, distrutti parecchi aeroplani al suolo, pronti alla partenza. Tre combattimenti aerei sono stati abbattuti, secondo le notizie finora giunte, 34 apparecchi nemici.

In una batteria contraerea germanica postata nel settore meridionale del fronte orientale è giunta la segnalazione di avvistamento di una formazione di bombardieri nemici. I serventi dei cannoni si affrettano a preparare i proiettili per l'azione di fuoco.

Nuovo colpo alla flotta nemica

Quattro piroscafi affondati a oriente di Algeri

60 mila tonnellate e due caccia in fondo al mare - Un attacco aereo alla base di Napoli

Berlino, 29 novembre.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che forti formazioni di apparecchi germanici da combattimento e aerosiluranti hanno inflitto nel pomeriggio di ieri un grave colpo a un grosso convoglio di trasporti di truppe nordamericane. Il convoglio era stato avvistato nella mattinata da apparecchi ricognitori germanici a lungo raggio d'azione. Esso si componeva di 20 piroscafi passeggeri scortati da diversi cacciatorpediniere e vedette. Reparti di bombardieri e di aerosiluranti mobilitati in brevissimo tempo hanno raggiunto il convoglio a oriente di Algeri e hanno attaccato in più ondate da diverse quote. Secondo le informazioni finora pervenute sono stati certamente affondati quattro piroscafi da trasporto per complessive 60 mila tonnellate e due cacciatorpediniere; altri due cacciatorpediniere e una vedetta sono stati gravemente danneggiati. Malgrado una violenta reazione contraerea sono andati perduti solo sei apparecchi germanici.

Altri reparti aerei germanici hanno effettuato nella scorsa notte un efficacissimo attacco sulla rada di Napoli nella quale erano numerosi piroscafi da carico. Sebbene i nordamericani avessero oscurato l'intera costa napoletana mediante cortine di nebbia artificiale, gli apparecchi germanici hanno colpito numerose navi e impianti portuali.

(Stefani).

Combattimenti in corso lungo la costa adriatica

Fronte dell'Italia meridionale, 28 novembre.

Nel settore del fronte lungo la costiera adriatica gli anglo-americani hanno ripreso i loro attacchi. Reparti dell'VIII Armata britannica appoggiati da formazioni canadesi hanno effettuato puntate contro le posizioni difensive germaniche nell'intento di sfondare. Il violento fuoco delle armi tedesche ha ripetutamente respinto il nemico che però non dà segni di volersi desistere dalla lotta. I combattimenti infatti, condotti con alterne vicende, sono tuttora in corso.

Nel settore appenninico e nel settore occidentale l'attività si è limitata a fuoco di artiglieria I cannoni a lunga portata germanici hanno battuto insistentemente le vie di rifornimento e le immediate retrovie del nemico per impedire i concentramenti di truppe.

Eroici marinai immolatisi per non consegnarsi al nemico

Roma, 29 novembre.

Nuovi particolari si apprendono circa fatti verificatisi a bordo delle navi italiane quando gli equipaggi vennero posti al corrente della consegna della flotta al nemico. Gli equipaggi, che erano stati disorientati dalle manovre e dai cambiamenti di rotta più volte compiuti, furono informati all'ultimo momento che per il bene della Patria il Re imponeva loro il sacrificio di consegnarsi al nemico. Nella maggior parte degli uomini si diffuse allora un senso di sgomento e di desolazione, per cui, svuotati di ogni capacità di volere, essi si lasciarono condurre ad una cosa terribile e ingiuriosa conclusione della loro vita di onore e di ardimento.

Ma in alcuni casi gli equipaggi, guidati da giovanissimi ufficiali, si ribellarono all'ordine e cercarono di impadronirsi delle navi; ma presto persi furono sopraffatti. Su un cacciatorpediniere, invece, si accese una lotta furibonda, cosicchè il primo sangue fraterno bagnò sul ponte di una nave il sacro suolo della Patria. Poichè questi uomini, per quanto in piccolo numero, erano decisi a non desistere dal loro proposito, il comandante concesse loro di imbarcarsi su di una lancia per abbandonare la nave con viveri e munizioni. Degli uomini di quella lancia non si è avuta più alcuna notizia.

Giungono dal Brennero i combattenti italiani che riprendono le armi

Verona, 29 novembre.

Dal Brennero è giunto un primo scaglione di diecimila soldati italiani che hanno prestato giuramento riprendendo le armi per combattere a fianco dei camerati germanici. Un primo treno è giunto nella mattinata di ieri ed un secondo nel pomeriggio. Le crocerossine hanno offerto sigarette e generi di conforto, funzionari di servizio e viaggiatori di passaggio hanno dimostrato, con il proprio interessamento, la loro viva simpatia.

Venivano dal Württemberg, dalla Prussia orientale, dal Baltico. In una località della Germania avevano giurato di tener fede sino in fondo al loro onore di combattenti ed all'alleanza verso il popolo tedesco, già sublimata dal sangue versato in comune prima del tradimento badogliano.

Le tre battaglie delle Gilbert

La relazione ufficiale del Comando nipponico: due grandi incrociatori e cinque portaaerei affondati

Tokio, 29 novembre.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica alle ore 15,15:

La situazione nel gruppo delle isole Gilbert è la seguente:

1) Un nostro sommergibile all'alba del giorno 11 novembre ha attaccato e danneggiato gravemente una portaerei nemica che molto probabilmente è affondata all'occidente dell'isola di Makin.

2) Le nostre forze aeree della marina nella notte del 25 novembre hanno attaccato una formazione navale nemica nelle acque ad occidente del gruppo delle Gilbert ed hanno affondato due portaerei delle quali una è affondata immediatamente.

3) Le nostre forze aeree di marina hanno attaccato nella notte del 27 novembre un'altra formazione navale nemica all'ovest delle Gilbert ed hanno ottenuto i seguenti risultati:

Affondate due portaerei, delle quali una di grosso tonnellaggio che è affondata immediatamente.

Danneggiati gravemente ed incendiati: un incrociatore ed una nave da battaglia. Cinque nostri apparecchi non sono stati fatti rientrati dalla loro missione.

Sciagura sul Monte Bianco

Dodici persone perite

Vichy, 29 novembre.

Un Argentière si ha notizia che durante una furiosa tormenta di neve dodici persone sono perite nella regione del Monte Bianco. I cadaveri di quattro di esse non sono stati ancora ricuperati.

COME A KATIN

Migliaia di cadaveri rinvenuti in una palude presso Caliscin

Un'opera di rastrellamento dei nidi di resistenza nel settore balcanico - Il sessanta per cento della popolazione di una città trucidato dai comunisti

Fronte balcanico, 29 nov.

Le truppe germaniche continuano attivamente la loro opera di polizia e di rastrellamento nelle ultime zone di resistenza dove si sono asserragliate le bande. Nella zona montagnosa del Montenegro le truppe tedesche, dopo alcuni giorni di inseguimento e di lotte, sono riuscite ad isolare e successivamente annientare forti gruppi di banditi. Dopo violento e breve combattimento sono stati contati sul terreno 518 ribelli; circa 350 sono stati fatti prigionieri; sono stati anche catturati 5 grosse autoblinde, 7 autoveicoli corazzati, 8 cannoni, 17 mortai, 67 mitragliatrici pesanti, 14.000 fucili e armi automatiche e oltre 300 quadrupedi. Queste bande avevano sparso il terrore nel Montenegro saccheggiando e devastando interi paesi e uccidendo coloro che opponevano una pur minima resistenza. A non 50.000 uomini assommano le vittime fatte dalla canaglia bolscevica, rinvenuti poi massacrati nelle campagne, nelle fosse comuni, sulla soglia delle loro stesse case depredate e incendiate.

Nella cittadina di Caliscin il 60 per cento della popolazione è stato barbaramente trucidato. Migliaia di corpi sono stati rinvenuti in una palude, che i comunisti avevano cosparso il cimitero di cani e che ricorda le sinistre fosse di Katin.

Un'altra importantissima brillante azione è stata compiuta da elementi della polizia e di assalto germanici nella zona orientale albanese. Dopo due giorni di combattimento sono state annientate diverse bande che hanno lasciato sul terreno 300 morti; interi depositi di viveri e munizioni sono stati catturati oltre a un ingente bottino di armi di provenienza britannica e americana. Formazioni di S. S. operando sulla costa dalmata hanno sostenuto duri e vittoriosi scontri con altre bande bolsceviche che hanno riportato danni assai gravi. Tra le parecchie centinaia di cadaveri abbandonati sul terreno sono stati rinvenuti i corpi di diversi ufficiali britannici. I superstiti della battaglia, che ammontano a un altro migliaio di uomini, sono stati in seguito catturati. Nel loro covo è stata trovata anche una perfetta tipografia che serviva a scopi propagandistici e cospirativi.

La fisionomia delle Forze Armate repubblicane

Gli ufficiali proverranno dalla truppa

Precedenza agli appartenenti all'Esercito su tutti i corpi e ordini dello Stato - I quadri di carriera formati da elementi volontari - L'obbligo di servizio limitato fra il 17° e 37° anno di età

Roma, 29 novembre.

Circa la fisionomia e le caratteristiche delle Forze Armate Repubblicane vengono dati i seguenti particolari.

La costituzione delle Forze Armate repubblicane risale al 9 settembre, da quel gruppo di ufficiali, sottufficiali e soldati, che, continuando a servire in armi e dichiarando di voler continuare a combattere a fianco degli alleati contro il comune nemico, sono passati sotto le bandiere repubblicane. Essi saranno considerati volontari, e del pari lo saranno coloro che domandano e domanderanno di far parte delle nuove Forze Armate. In conseguenza saranno creati nuovi ruoli di ufficiali e sottufficiali in cui si terrà conto del grado antecedentemente ricoperto e dei servizi resi.

Per contro, tutti i militari in servizio attivo permanente che non chiederanno di far parte delle nuove Forze Armate saranno messi in congedo assoluto e pensionati secondo la legge vigente l'8 settembre. La legge fondamentale sulle Forze Armate, anche essa approvata nella riunione del Consiglio dei Ministri il 27 ottobre, fissa le disposizioni generali, gli obblighi di servizio e i diritti e i doveri dei componenti le Forze Armate, stabilendo che essi hanno lo scopo di combattere per la difesa dell'onore, dell'indipendenza e degli interessi del popolo italiano.

Pertanto le Forze Armate hanno la precedenza su tutti i corpi e ordini dello Stato italiano. Viene quindi a cessare l'assurda parificazione dei militari con le altre categorie statali, in quanto i militari non sono nè funzionari nè impiegati, ma formano una categoria a parte che ha un posto specialissimo nello Stato. Stabilito che le Forze armate si compongono di volontari e militari di leva, il decreto dispone ancora che gli ufficiali e i sottufficiali di carriera sono tutti volontari onde viene abolito il diritto a essere nominati ufficiali con l'esibizione del titolo di studio, poichè si ritiene che l'ufficiale sia debba essere soltanto un uomo particolarmente colto, ma soprattutto un uomo capace di trascinare altri uomini al combattimento.

Di conseguenza, in avvenire tutti gli ufficiali dovranno provenire dalla truppa, cominciando il servizio come soldato nei Corpi o avanzando per meriti esclusivamente militari. Nei nuovi ordinamento delle Forze Armate repubblicane la coscrizione non è considerata, come fino ad oggi, un obbligo più o meno sopportabile, ma un servizio d'onore per il popolo italiano ed un privilegio per la parte più scelta di esso.

Per quanto riguarda l'Alto comando, si è voluta fare una distinzione preventiva per il tempo di pace e il tempo di guerra. Nel primo caso il Capo di Stato Maggiore esercita il comando a mezzo del Ministro per la Difesa nazionale, nel secondo a mezzo del Capo di Stato Maggiore generale, e ciò perchè in tempo di pace prevalgono le funzioni politico-amministrative, mentre in tempo di guerra prevalgono le funzioni di comando, e quindi il Capo di Stato Maggiore generale ha funzioni preminenti sugli organi ministeriali e ne è nettamente subordinato. Difatti, appena approvata la presente legge, il Maresciallo Graziani è stato nominato Capo di Stato Maggiore generale.

In quanto agli obblighi di servizio, la legge stabilisce che tali obblighi sono limitati fra il 17° e il 37° anno, e che oltre questa età, solo in casi eccezionali, si può essere chiamati alle armi. L'Esercito quindi sarà composto esclusivamente di giovani. Oltre il 37° anno gli uomini saranno più utili al Paese come produttori che non nelle file dell'Esercito. Parimenti, dagli esoneri saranno esclusi gli uomini fra i 17 e i 39 anni, e cioè i cittadini costituenti la Milizia mobile, essendo inammissibile che in quest'età vi sia gente assolutamente indispensabile per lo Stato e che debba rimanere a casa.

In complesso, queste disposizioni rispondono al criterio secondo cui le Forze Armate moderne devono essere qualitativamente scelte, e assistito di giovani, perchè non è il criterio demografico che deve servire di base, bensì è con il criterio industriale che si devono mobilitare gli uomini in rapporto al momento indispensabile.

L'esercizio di qualsiasi attività politica sarà considerato grave infrazione disciplinare, mentre l'appartenenza a società segrete (tipico è il caso della massoneria badogliana), sarà probabilmente punita con la fucilazione, trattandosi di vero e grave reato.

A completare le basi delle Forze Armate repubblicane è intervenuto un decreto dello Stato in data 1.o novembre, il quale ha fissato apposite tabelle di assegni che ritoccano sensibilmente gli stipendi e gli assegni corrispondenti dell'Esercito regio. Le tabelle pubblicate dell'Esercito repubblicano sono tali da garantire una dignitosa assistenza agli appartenenti alle Forze Armate. Gli assegni, inoltre, creano una posizione veramente soddisfacente alla categoria dei sottufficiali e graduati rafforzati che il Governo intende sviluppare e proteggere.

Notevoli sono inoltre le disposizioni per i coscritti e i richiamati e per l'assistenza alle rispettive famiglie. Anche qui, come si è visto nel testo del decreto già pubblicato, un soldato percepisce alla mano 300 lire mensili, ma gode un complesso di altri assegni e sussidi per sè e per i suoi familiari, in modo che la sua temporanea assenza non apporterà squilibri al bilancio domestico.

Tutti i militari saluteranno romanamente

Roma, 29 novembre.

Il saluto militare di prescrizione per tutti indistintamente gli appartenenti alle Forze Armate nazionali repubblicane — ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati — è d'ora in avanti, sia a capo coperto o corso a capo scoperto, il saluto romano.

Inalterate per ora le modalità per il saluto dei militari armati di fucile, moschetto e lancia. Ogni altra forma di saluto è abolita.

Un violento terremoto ha sconvolto la Turchia

Città e paesi rasi al suolo - Moschee ed edifici pubblici distrutti - Migliaia di morti e di feriti - Le febbrili operazioni di soccorso

Ankara, 29 novembre. *

La scorsa notte si è verificato in quasi tutte le regioni della Turchia un violento terremoto. La scossa principale è avvenuta fra le ore 1,21 e le ore 1.25. Mancano finora particolari. Con sicurezza si apprende che gravi danni sono stati prodotti ai villaggi di Osmanli e di Menzil Derne e anche a Tokat. Si lamentano devastazioni. Il terremoto è stato segnalato a Istanbul e Diadei. Si sono avute due scosse anche ad Ankara. Sono crollate le officine del gas, l'ufficio postale e la Casa del popolo.

Il governo turco appena informato delle vaste proporzioni del terremoto ha immediatamente preso provvedimenti per portare soccorso alle zone devastate dal cataclisma. Un treno speciale con medici, infermieri, medicine e derrate alimentari è partito sin dalla scorsa notte per le località sinistrate e in special modo per Quesmuash, Medshalosse e Samsun, che sono le città le quali, finora, hanno maggiormente sofferto. Stanotte tuttora notizie da Esine, dove, secondo frammentarie notizie, i danni sarebbero gravi. A Ladik ed a Erbaa, le case che sarebbero rimaste in piedi sono rimaste danneggiate. Da ulteriori notizie pervenute nella notte e nella mattinata di oggi si ha subito la sensazione del grave disastro abbattutosi, specie nelle regioni dell'Anatolia settentrionale. Dai danni causati dal terremoto di sabato mattina, radio Ankara ha annunciato, stanotte, che in località di Vezirkoprue è stata completamente distrutta. A Ladik non ci sono che due case ancora in piedi, tutte le altre sono crollate.

La ferrata che attraversa quel distretto è stata distrutta per una lunghezza di trenta chilometri.

Alle ore quattordici di domenica sono stati segnalati 537 morti nel distretto di Ladik ed altri 151 nel distretto di Tokat. In quest'ultima località sono state distrutte due moschee e due edifici pubblici. Anche a Castomani i danni sono considerevoli, e finora, il numero dei morti accertati si aggira a 338.

Da Taschkoeprue e da Tosia segnalano altri 60 morti.

Il terremoto registrato alle ore ventitre di venerdì notte dall'osservatorio sismologico di Jena in Germania, e dalle anche registrato dagli strumenti dell'osservatorio di Sofia.

La Repubblica sociale per il popolo

LA RAZIONE DEL PANE AUMENTATA per i lavoratori e per i ragazzi dai 9 ai 18 anni

L'aumento sarà esteso ad altre categorie se i conferimenti agli ammassi lo consentiranno

Roma, 29 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste sulla base delle disponibilità dei cereali esistenti negli ammassi, e sull'affidamento di favorevoli prospettive di scambi commerciali offerte anche quest'anno dalla Germania, ha deciso l'aumento, per tutta la durata della stagione invernale, della razione del pane nella misura giornaliera di settantacinque grammi per tutte le categorie dei lavoratori e per i ragazzi compresi fra i nove e i diciotto anni, a cominciare dal primo dicembre p. v.

E' intendimento del Governo — qualora l'andamento dei conferimenti agli ammassi consentisse — di estendere il provvedimento ad altre categorie di popolazione, con particolare riguardo a quelle maggiormente impegnate nello sforzo bellico del Paese e a quelle che più risentono del disagio alimentare imposto dalla guerra.

L'importante provvedimento preso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'aumento di settantacinque grammi della razione del pane ai lavoratori e ai giovani compresi tra i nove e i diciotto anni, è, dopo il recente aumento dei salari e degli stipendi, un altro giusto riconoscimento della necessità del popolo che lavora, ed è inoltre un efficace strumento di lotta contro il mercato clandestino che impingua alcuni disonesti e loschi individui e infirma il valore della moneta e quindi il risparmio del buon lavoratore. Il provvedimento è stato possibile — come accenna il comunicato ministeriale — per il buon andamento generale della produzione agricola, per il graduale ripristino di tutti i servizi di distribuzione e per l'incremento degli scambi commerciali con l'alleata Germania che ha voluto, con l'invio di quantitativi di grano a integrazione delle nostre scorte, offrire un nuovo reale apporto ai problemi che le attuali contingenze rendono di così difficile soluzione.

Questo provvedimento è anche una promessa per il futuro; e se gli italiani collaboreranno con il Governo, tutti potranno, in un avvenire, che ci auguriamo prossimo, avere pane sufficiente. Le persone oggi escluse dal provvedimento (esse costituiscono una minoranza) potranno domani beneficiare della estensione del provvedimento stesso. Ripetiamo: ciò sarà possibile solamente se si avrà una seria disciplina dei produttori che, unitamente a tutte le altre categorie di cittadini, disposte, soprattutto nei loro interessi a stroncare la « borsa nera », collaboreranno col Governo ad attuare il suo programma della nuova politica economica e sociale alla base del quale sta il riconoscimento delle più impellenti necessità dei lavoratori.

IL PROBLEMA DELL'ORA

Razionamento e borsa nera

In questo articolo il nostro redattore esprime senza dubbio convinzioni che le masse consumatrici volentieri faranno proprie. Non vogliamo però creare attese miracolistiche di forti aumenti di razioni; ricordiamo che la parola decisiva spetta alle statistiche della produzione agricola, che sono quelle che sono. Tuttavia l'articolo ha indubbiamente un valore indicativo; ed inoltre vale a richiamare sull'argomento, che può essere decisivo per le sorti della Patria, l'attenzione generale. Convinti che le decisioni migliori nascono dai più franchi dibattiti, vogliamo che autorità e studiosi accettino in una rivista di sintesi giornalistica, anche — per così dire — l'opinione dell'uomo della strada.

Esiste una domanda capace di mettere tutti in imbarazzo, ed alla quale non si può rispondere: « è nato prima l'uovo o la gallina? ». Ma ne esiste un'altra alla quale invece noi ci sentiamo di rispondere con sicurezza: « è nato prima il tesseramento o la borsa nera? ».

— Senza dubbio è nato prima il tesseramento.

« Bella scoperta che hai fatto », dirà qualcuno. Eppure, data per pacifica questa premessa — e non si può non darla — ne discendono delle conseguenze di un'importanza veramente fondamentale. Se non si fosse formata e animata dal proposito di non chiudere gli occhi dinanzi agli errori del passato (perchè gli errori non bisogna mai ignorarli, ma invece sempre correggerli) si eviterebbe persino a scrivere. La verità è questa: tutta l'azione delle autorità moveva per il passato da una premessa errata; nè importa sapere se essa fosse implicitamente accettata o esplicitamente posta. Le autorità e la stampa sono sempre state con la borsa nera come se fosse un male che aveva preceduto il tesseramento e che esse con il tesseramento, nonostante lo sole e la buona volontà, non erano riuscite a stroncare. Invece la borsa nera era sì — ed è purtroppo — un male, ma non preesistente; nacque con il tesseramento, quasi dopo il tesseramento; più precisamente nacque dalle insufficienze di quest'ultimo. Ecco un quasi-ultimo cavo rivisto, corretto, migliorato, le irregolarità del mercato scomparranno. Oggi come oggi, con le razioni insufficienti, è proprio inutile prendersela con la borsa nera. Se si vuol fare solo bau bau, padroncini; ma attenzia per ora è impossibile; e se poi, per assurda ipotesi, ci si riuscisse, vorrebbe dire che si farebbe morire la gente di fame; così come l'amico sfuggito può far morire, immobilizzandolo, il pover'to che si agita per respirare.

Perchè alla borsa nera, poco o molto, oggi attingono tutti: il povero la pagnotta di pane, il ricco il prosciutto crudo; il povero il chilo di polenta, il ricco l'arrosto di vitello; e si potrebbe continuare a lungo. Mettersi alle stazioni, e bloccare tutta questa roba? Ci siamo da capo: quel poveretto che non respira, l'immobilizzandolo prima che la respirazione sia tornata normale, vogliamo proprio farlo morire; il popolo italiano vogliamo affamarlo, impedendogli che « si arrangi » da sè finchè non siamo capaci di dargli della razioni umane, e, que, serie, non più carrellotte che è assurdo.

Non si deve aver paura di aver coraggio; l'abbiamo detto e ripetuto. Il rimedio alla situazione necessaria è uno solo: aumentare le razioni. Non si può? Ognuno, ricco o povero che importa, prima di rispondere faccia mentalmente il calcolo di quel che ha mangiato nell'ultima settimana oltre alle legittime assegnazioni. Fatto? Allora siamo d'accordo di certo.

Giorni addietro, poi, nella cronaca di questo giornale, abbiamo letto che il d'accordo con le nostre idee anche il Capo della provincia di Torino. Aspettiamo dunque coraggiose iniziative, salutari esperimenti. In linea di principio — vogliamo ripeterci sino alla noia — non vi può essere alcun dubbio. Non ci si accusi di sfondare porte aperte; sono porte — almeno ancora — ostinatamente chiuse e barricate. Perchè inso-

La denuncia delle opere d'arte da parte degli ebrei

Roma, 29 novembre.

Con recente provvedimento è stato disposto il sequestro conservativo delle opere d'arte possedute da ebrei e da comunità israelitiche. Entro il 15 dicembre prossimo venturo gli appartenenti alla razza ebraica dovranno presentare denunzia per iscritto in duplice esemplare delle opere d'arte da essi possedute.

Dalle denunzie dovranno risultare: 1) la qualità delle opere (pitture, sculture, incisioni ecc.); 2) l'autore di esse quando sia noto; 3) la località ove l'opera stessa è attualmente conservata. Le denunzie dovranno essere inoltrate al Sovraintendente delle Gallerie competente per territorio. Nelle località ove non esiste un sovraintendente le denunzie dovranno essere consegnate al podestà, che ne curerà l'inoltro d'ufficio. Una degli esemplari della denunzia sarà restituito all'interessato con timbro dell'ufficio ricevente.

Coloro che non presenteranno nel tempo dovuto la denunzia o che presenteranno denunzie incomplete o infedeli subiranno la confisca delle opere non denunziate o su di cui hanno fornito indicazioni false o incomplete. Le medesime disposizioni si estendono anche alle raccolte di oggetti di antichità, cimeli e simili nonchè alla bibliografia appartenenti agli ebrei.

Un nuovo appello di Botto agli aviatori italiani

Roma, 29 novembre.

Il Sottosegretario all'Aeronautica, medaglia d'oro Ernesto Botto, ha rivolto un appello agli aviatori italiani. Egli ha così cominciato:

Per la seconda volta dopo la data tremenda io vi parlo e vi presentimento che avevo nel cuore si è aggiunta qualcosa di concreto ad indicare una rinascita dell'Aviazione. Il comunicato dell'Alto Comando germanico, uscito in questi giorni, chiarisce con la massima lealtà la mia e la vostra posizione. Esso ridà all'Aviazione italiana il suo volto vero di aviazione alleata della Germania.

Il Sottosegretario ha aggiunto che la sua opera, non di propaganda, ma di persuasione verso gli aviatori è determinata dal fatto che egli, mentre è più che soddisfatto del numero dei piloti, che sono troppi per ora, non lo è abbastanza degli specialisti, che sono pochi, in specie quelli di truppa. *Se ciò dovesse perdurare,* — ha aggiunto — *non sarebbe assolutamente onesto. Chi avesse dubitato di me prima del comunicato germanico, poteva, dico addirittura doveva, essere giustificato. C'era allora troppa confusione. Adesso non più. Adesso chi dubita di me, o peggio ancora, della lealtà dei germanici, non è più assolutamente giustificabile. Appartiene alla categoria — questa considerazione l'ho fatta passando per Milano distrutta dalle bombe inglesi — degli italiani che, essendo stati debitamente bastonati, aspettano con sorridente ossia l'arrivo dei bastonatori. Benissimo, aviatori così, con voi ne faremo, non devono avere scrupolo di presentarsi al mio appello. Sono di razza troppo diversa e non voglio averli vicino a me.*

Ricordatevi, aviatori italiani, che noi tutti dobbiamo collaborare per salvare l'Italia, per riportarla alla luce splendente del sole; ricordatevi, italiani, che sono vane e comode e indegne chimere quelle ammantate dalle varie propagande. Ricordatevi che solo gli italiani possono salvare l'Italia, e la Patria si salva soltanto tutelando il suo onore, il suo prestigio, il suo territorio, senza di che si trasforma in una patria di schiavi. Questo principio è dogmatico: esso vi deve indicare la strada giusta.

Il Sottosegretario all'Aeronautica, dopo aver accennato che ogni sentimento ideale non può andare disgiunto da un appoggio economico che permetta di provvedere con decoro alle esigenze materiali, ha aggiunto: *Anche a questo è stato provveduto con l'applicazione delle nuove tabelle di cui godrà la nuova Aviazione.*

La denuncia delle opere d'arte da parte degli ebrei

Roma, 29 novembre.

Con recente provvedimento è stato disposto il sequestro conservativo delle opere d'arte possedute da ebrei e da comunità israelitiche. Entro il 15 dicembre prossimo venturo gli appartenenti alla razza ebraica dovranno presentare denunzia per iscritto in duplice esemplare delle opere d'arte da essi possedute.

Dalle denunzie dovranno risultare: 1) la qualità delle opere (pitture, sculture, incisioni ecc.); 2) l'autore di esse quando sia noto; 3) la località ove l'opera stessa è attualmente conservata. Le denunzie dovranno essere inoltrate al Sovraintendente delle Gallerie competente per territorio. Nelle località ove non esiste un sovraintendente le denunzie dovranno essere consegnate al podestà, che ne curerà l'inoltro d'ufficio. Una degli esemplari della denunzia sarà restituito all'interessato con timbro dell'ufficio ricevente.

Coloro che non presenteranno nel tempo dovuto la denunzia o che presenteranno denunzie incomplete o infedeli subiranno la confisca delle opere non denunziate o su di cui hanno fornito indicazioni false o incomplete. Le medesime disposizioni si estendono anche alle raccolte di oggetti di antichità, cimeli e simili nonchè alle bibliografie appartenenti agli ebrei.

CRONACA CITTADINA

RINASCONO I BATTAGLIONI

Il saluto del Commissario dei Fasci a un reparto in armi

Abbiamo già dato notizia della visita al Palazzo del Governo e a Casa Littoria degli ufficiali di un battaglione proveniente dalla Germania, che ha espresso la certezza che i camerati presenti, tutti già provati negli ardui cimenti della guerra, sapranno rinnovare le gesta di fierezza e di coraggio che hanno sempre distinto il soldato d'Italia, restituendo così alla Patria onore, libertà e potenza.

Subito dopo il Commissario, cordialmente intrattenendosi con i Legionari, ha distribuito a tutti sigarette e un piccolo dono in denaro.

Lasciato il reparto il dottor Solaro, accompagnato dal comandante del battaglione maggiore Giona Ireno, si è recato a visitare il maggiore Laibelzberger, del Comando germanico, intrattenendosi anche con lui in cordiale colloquio.

Alla fine, all'atto di lasciarla, la caserma, il rappresentante del Fascismo repubblicano è stato risalutato da una fervida manifestazione di fede nei destini della Patria.

I ferrovieri fascisti repubblicani convocati a Casa Littoria

Martedì trenta corrente, alle quattordici e 30 circa, i ferrovieri fascisti repubblicani sono convocati a Casa Littoria per comunicazioni. Gli assenti per ragioni di servizio dovranno rimettere, a mezzo dei camerati appartenenti allo stesso impianto, la propria adesione scritta. I capi impianto sono pregati di lasciare liberi i convocati, compatibilmente con le esigenze del servizio.

Il Commissario del Fasci
Dr. GIUSEPPE SOLARO

Per il trasferimento di alunni alle scuole sfollate

Il Provveditorato agli studi comunica:

«Come è già stato reso noto, per il corrente anno scolastico, sono state istituite le seguenti scuole governative per accogliere alunni sfollati: **Scuola media:** ad Alassio, Carignano (I.a classe), Cirié, Gassino, Rivarolo Canavese, Torre Pellice, Volpiano, Convitto Nazionale della Noralesa (limitatamente alla I.a classe), **Licei Ginnasi:** a Lanzo Torinese, Rivarolo Canavese, Susa. **Classe IV** di Istituto Tecnico Inferiore: a Rivarolo Canavese. **Classe 101** di Avviamento Commerciale: a Lanzo. **Classe 101** di Avviamento Industriale: a Condove. Le famiglie sfollate nelle località indicate o in sedi vicine, che intendano chiedere il trasferimento di alunni, già iscritti alle corrispondenti scuole di Torino, a una delle scuole anzidette, possono ciò ottenere facendone richiesta al preside delle scuole di appartenenza.

Carità del Sabato

R. O. in onore della Consolata 200; Servigio 20; A. S. per i poveri di S. Rita per grazie ricevute 10; U. R. per la protezione di una persona cara 10; D. R. nell'anniversario della dipartita dell'indimenticabile Piero 50; Cesare Ferrando 10; A. B. per la protezione di una persona cara 5; Persone pervenute in buonefedi sotto M. riscuotendo l'amico Bernardis 100. — Tot. L. 385.00.

Un vecchio gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

Il pensionato Giovanni Boccardo fu Francesco, di settantacinque anni, aveva verso le undici di ieri nel cortile della sua abitazione, in via Varazze dieci, vide nell'immondezzaio un oggetto che attirò la sua curiosità. Lo raccolse, si trattava di un ordigno. Ma mentre lo osservava, l'ordigno esplose, ferendolo gravemente. Soccorso fu trasportato all'ospedale delle Molinette il Boccardo fu medicato dal dott. Borio che subito riconobbe la gravità delle condizioni di lui e si riservò sulla prognosi. Egli infatti ha riportato lo stracciamento di entrambe le mani, ferite multiple penetranti agli arti inferiori e una vasta ferita al mento.

E' stata iniziata un'inchiesta per cercare di individuare chi per sbarazzarsi dell'ordigno, l'abbia gettato nell'immondezzaio della casa.

Accidentali cadute

In corso Regina Margherita, da una vettura tranviaria della discendentissima linea è accidentalmente caduto Andrea Priato ed ha riportato la frattura del pube sinistro destro. Guarirà in ventisei giorni. Angela Gianventura, ne ha con conseguenza meno grave, è toccata a Giacomo Almosa Cut, il quale è caduto da una vettura della Satti, in corso Sommeiller. Guarirà in otto giorni.

I tabacchi ai militari in licenza

Il Servizio Disciplina Consumi, in seguito ad accordi con l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato, comunica che i militari in licenza ed immigrati muniti della carta annonaria «M.I.P.» potranno ritirare la razione di tabacchi, nella misura stabilita per la popolazione, presso: Rivendita n.155 stazione di Porta Nuova (ala arrivi, presso stampigliatura della carta annonaria «M. I. P.» da effettuarsi presso gli uffici di V. S. Francesco da Paola cinque (piano terreno).

Il razionamento del sale

Il Servizio Disciplina Consumi ricorda che a partire dal 1.o dicembre la razione di sale da cucina è fissata per ogni consumatore in duecentocinquanta grammi mensili e per gli appartenenti alla convivenza in quattro grammi per pasto.

Ai panificatori l'assegnazione è di chilogrammi uno e duecento grammi per quintale di farina prelevata; ai produttori per la panificazione ad uso familiare è di settecentovanti grammi per quintale trattenuto.

Per la salagione delle carni suine le assegnazioni sono: di bei chili per suino del peso vivo sino a cento chili; di otto chili per suino del peso vivo fino a duecento chili; di dieci chili per suino del peso vivo oltre i duecento chili.

I produttori potranno richiedere i buoni di prelevamento presso il Servizio Disciplina Consumi in via San Francesco da Paola cinque (piano secondo) contro presentazione della bolletta-macinazione per i cereali e contro presentazione della cartolina tesserino per la distribuzione alla macellazione dell'Ente Economico della Zootecnia.

Vendita di salumi e di carni ovine

Il Commissario comunica che la vendita dei salumi nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì verrà effettuata dai negozi ed nelle seguenti sezioni Mirafiori, Moncalieri, Stura, Porta Nuova, Rivoli, Grugliasco, Collegno, Rivarolo, Settimo Torinese, Venaria, Druento, Lanzo, Ciriè, Caselle, Leinì, Volpiano, Chivasso, Settimo Vittone, Ivrea, Strambino, Carema, Pont Canavese, Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte, Agliè, Cuceglio, Rivara, Valperga, Rivarolo, Favria, Busano, Oglianico, Rivarolo, Levone, Pont Canavese, Cuorgnè